

## Introduzione

La Siria è un paese con un'antichissima tradizione, storica, culturale e religiosa; è una terra di convivenza tra popoli e fedi differenti, ma oggi se ne parla spesso per altre ragioni, per la guerra che l'ha sconvolta a partire dal 2011 e ha toccato direttamente la vita di milioni di persone. Tra le vittime di questo conflitto ci sono anche religiosi e religiose, che sono stati uccisi o sono scomparsi, come il metropolita Paul Yazigi e il padre gesuita Paolo Dall'Oglio.

Paul Yazigi è una figura relativamente poco nota nel mondo occidentale, ma che ha un'importanza particolare per le vicende ecclesiali dell'oriente cristiano, per la storia della Chiesa greco-ortodossa di Antiochia cui appartiene e, non ultima, per la città della quale è vescovo, Aleppo.

Come vescovo ortodosso di Aleppo è uno dei testimoni della sofferenza della città e di tutto il paese. Sono stato testimone diretto della condizione di crescente difficoltà in cui ha vissuto Yazigi, attraverso le parole che mi ha indirizzato all'inizio di agosto del 2012, quando esprimeva la sua crescente preoccupazione per la situazione, perché la città era diventata pericolosa e l'aeroporto internazionale non garantiva la regolarità dei voli. Sarebbe dovuto partire dopo qualche giorno per Sarajevo<sup>1</sup>, doveva partecipare al World Meeting for Peace, *Living Together is the Future*, un grande incontro di uomini e donne di religione per la pace, organizzato nello "spirito di Assisi" dalla Comunità di Sant'Egidio, a venti anni dalla guerra che sconvolse la città di Sarajevo.

---

<sup>1</sup> Cf. <http://archive.santegidio.org/pageID/2460/langID/it/SARAJEVO-2012-Religioni-e-Culture-Dialogo-e-Pace.html> (accesso: 6 giugno 2022).

Nei mesi successivi, le comunicazioni con l'Europa e il resto del mondo si sono fatte sempre più difficili e le visite impossibili. In un crescendo di difficoltà e di tensioni, si giunge fino al 22 aprile 2013. È il giorno in cui Paul Yazigi viene rapito, alla periferia di Aleppo, insieme a Mar Gregorios Youhanna Ibrahim, metropolita aleppino della Chiesa siro-ortodossa. I due vescovi erano di ritorno da una missione umanitaria. Ancora oggi le notizie su quell'avvenimento sono poche, confuse e spesso inattendibili, ed è tuttora sconosciuta la sorte dei vescovi rapiti.

Le parole e la vita di Paul Yazigi, non la cronaca più o meno recente, troveranno spazio nelle pagine che seguono, per offrire il ritratto di un teologo, di un uomo spirituale che si è nutrito di sapienza cristiana, attento all'attualità del nostro tempo e che, pur rimanendo distante dall'azione politica diretta, a qualsiasi livello, ha dato vita a iniziative sociali, culturali ed educative per la sua comunità. Al livello ecclesiale, è stato protagonista di una stagione importante dell'ecumenismo, da lui vissuta senza clamore ma con impegno e fedeltà.

Tra gli scritti di Paul Yazigi, *Le ascensioni del cuore*<sup>2</sup>, l'opera che viene presentata in questo volume nella sua prima traduzione in italiano, offre al lettore elementi per conoscere la spiritualità dell'autore e i suoi riferimenti teologici; soprattutto, può servire da guida a chi si avvicina alla lettura del Salterio, in modo da cogliere «il segreto di alcuni salmi con i quali pregano da sempre i cristiani ortodossi del Medio Oriente».

Paul Yazigi ha fatto riferimento ai Salmi secondo la versione contenuta nel "Grande libro Al-Sawa'i", usato nei servizi liturgici<sup>3</sup>. La versione della Bibbia in arabo, su cui si basa Paul

---

<sup>2</sup> Cf. P. YAZIGI, *Le ascensioni del cuore. Meditazioni sui Salmi*, Pubblicazioni del Monastero di Nostra Signora dell'Annunciazione, Aleppo 2006 (testo originale in arabo; disponibile on line al seguente link: [www.theologicstudies.org/files/images/ebooks/MASA3ED.pdf](http://www.theologicstudies.org/files/images/ebooks/MASA3ED.pdf)). Le traduzioni di altri testi, ove non esplicitato diversamente, sono opera del curatore.

<sup>3</sup> Il "grande libro" viene utilizzato dalle Chiese orientali ortodosse e nei monasteri. Contiene i canoni e le preghiere liturgiche.

Yazigi nelle sue meditazioni, corrisponde a quella curata da J.D. Carlyle, che a sua volta fa riferimento a edizioni precedenti, pubblicate in Libano nel XVII secolo<sup>4</sup>.

In generale, per l'Antico Testamento, le Chiese ortodosse utilizzano l'antica traduzione greca dall'ebraico, conosciuta come Bibbia dei Settanta<sup>5</sup> (o anche *Septuaginta*). Dove questa si discosta dal testo ebraico (il che accade molto spesso), gli ortodossi credono che i cambiamenti apportati nella *Septuaginta* siano stati fatti sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, devono pertanto essere accettati come parte della rivelazione continua di Dio<sup>6</sup>.

La traduzione letterale dall'arabo dei versetti dei Salmi differisce, naturalmente, dal testo ufficiale della Bibbia secondo la versione della Conferenza Episcopale Italiana<sup>7</sup>, mentre è molto vicina alla Bibbia greca dei Settanta<sup>8</sup>, utilizzata come riferimento in questa prima traduzione in italiano del testo di Paul Yazigi, *Le ascensioni del cuore*<sup>9</sup>.

Nella redazione di questa edizione italiana, per i termini in arabo e in greco si è utilizzato il sistema di traslitterazione scientifico.

---

<sup>4</sup> J.D. CARLYLE (ed.), *The Holy Bible, containing the Old and New Testaments, in the Arabic Language*, S. Hodgson, Newcastle upon Tyne 1811 (titolo in inglese, testo in arabo).

<sup>5</sup> Il nome deriva dalla storia secondo cui vi furono 70 traduttori, o secondo la tradizione successiva 72, con 6 traduttori per ciascuna delle 12 tribù di Israele.

<sup>6</sup> T. WARE, *The Orthodox Church*, Penguin, Harmondsworth, Middlesex 1963, 208.

<sup>7</sup> CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *La Sacra Bibbia*, LEV, Roma 2008.

<sup>8</sup> P. SACCHI (ed.), *La Bibbia dei Settanta*, III. *Libri poetici*, Morcelliana, Brescia 2019.

<sup>9</sup> Per la traduzione, dall'edizione originale in arabo, si è cercato di contattare l'Arcidiocesi greco-ortodossa di Aleppo. Le richieste inviate ai referenti indicati nei canali ufficiali – [www.alepporthodox.org](http://www.alepporthodox.org); <http://theologicstudies.org>; [www.balamand.edu.lb](http://www.balamand.edu.lb) – non hanno avuto esiti diretti; anche il blog personale di Paul Yazigi, <https://paulyizigienGLISH.wordpress.com>, e i suoi profili social non risultano aggiornati.

## Ringraziamenti

Agli amici della Comunità di Sant'Egidio e ad Andrea Riccardi va la mia riconoscenza per avermi coinvolto nel viaggio verso oriente, verso la terra di Mar Gregorios Youhanna Ibrahim e Paul Yazigi, e di tanti cristiani che nel Medio Oriente hanno le loro radici. Ringrazio, in particolare, Vittorio Ianari che dall'inizio ha seguito la stesura di questa edizione delle *Ascensioni del cuore*, accompagnandola con indicazioni e consigli preziosi e che ha accettato di scrivere la presentazione.

Sono particolarmente grato ad Hanan Haddad, per il suo indispensabile e paziente contributo nel lungo lavoro di traduzione e di mediazione linguistica del testo arabo.

Ringrazio i tanti amici che, in molti modi, hanno contribuito alla realizzazione del volume: Roberto Cherubini, Paola Pizzo, Michel Saghbiny, Francesco de Palma, Maria Quinto e Marco Pavani. Un grazie anche a mia moglie Chiara che ha seguito le tante fasi di rielaborazione del testo.

Il mio ringraziamento va anche a quei cristiani della Chiesa greco-ortodossa di Antiochia, con i quali ho condiviso l'idea di pubblicare questa edizione italiana del testo di Paul Yazigi e ai quali sono legato anche per l'amicizia con il metropolita di Aleppo, tra questi Tareq Mitri e Bassil Mahfoud.

Sono grato alla Urbaniana University Press e al suo direttore, Luigi Sabbarese, per aver accolto sin dall'inizio la proposta di pubblicare questo testo. In modo particolare, sono riconoscente verso Giovanni Rizzi, studioso dell'Antico Testamento e docente della Pontificia Università Urbaniana, per le preziose indicazioni che hanno permesso di perfezionare il testo, e con lui Raffaele Di Pietro che ha accompagnato le fasi della messa a punto del volume fino alla pubblicazione finale.

Infine, voglio ringraziare don Matteo, il cardinale Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, che ha permesso di arricchire questa pubblicazione con le parole da lui pronunciate a Santa Maria in Trastevere, il 23 aprile 2013, alla veglia di preghiera per la liberazione dei due metropoliti di Aleppo.